



PARROCCHIA S. NICOLÒ
 Via S. Nicolò, 38
 ALBISOLA SUPERIORE (SV)



DA RITENERSI
 Soprintendenza GE

MOD. 5

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
 ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI
 IL DIRETTORE GENERALE

55

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n° 03146 del 18.3.97 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

CONSIDERATO che l'immobile Oratorio dei SS. Rocco e Sebastiano sito nel comune di ALBISOLA SUPERIORE (SV), via San Sebastiano/via dei Siri segnato in Catasto al F. NCEU 29 Mapp. B confinante con via San Sebastiano, via dei Siri, Mapp. 41 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà della Parrocchia di San Nicolò Vescovo di Albisola Superiore (SV);

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari

DICHIARA

l'immobile Oratorio dei SS. Rocco e Sebastiano così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell' art. 1 della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata e al Comune di Albisola Superiore (SV).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 26 MAG. 1997

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mario Serio)



PER COPIA CONFORME

Il Segretario
[Signature]

[Handwritten mark]

28 LUGLIO 1997
DECRETO
PARACCHIA S. NICOLA
S. NICOLA 38
PAONE VALENTINO LEONARDELLI
PARACCHIA S. NICOLA

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

[Signature] Valentinio Leonardelli



Il Direttore Generale
[Signature]



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

ALBISOLA SUP. (SV)
Oratorio SS. Rocco e Sebastiano
Via San Sebastiano/Via dei Siri

Relazione storico-artistica

L'edificio sorge su un terreno pianeggiante prospettando su un piccolo slargo, all'incrocio tra via dei Siri e via San Sebastiano, probabile tracciato della romana via Aurelia, e principale asse viabilistico in epoca medievale.

Via San Sebastiano, infatti, ha costituito per secoli uno dei percorsi di collegamento periferico tra il borgo della piana, il borgo Superiore e la parte terminale del borgo del Capo: sono ancora visibili ed in buono stato le antiche murature disposte ai lati del percorso.

Non si può non tener conto, inoltre, che nelle vicinanze dell'oratorio, in un sito che ha conservato il toponimo tardocinquecentesco "pozzo", si trova l'importante complesso denominato le "Cantine".

Appartenuto all'importante famiglia dei della Rovere e passato, in seguito, ai Gavotti, esso ha condizionato lo sviluppo dell'intera zona dal punto di vista urbanistico, costituendo il punto di connessione tra la viabilità romana, quella medievale e quella sei-settecentesca: a seguito della realizzazione in più fasi del complesso il crocevia ove sorge l'oratorio diviene quindi cerniera tra la viabilità pubblica e quella privata.

Da documenti di archivio risulta che la costruzione della chiesa era già iniziata nell'anno 1590 quando, a seguito del dilagare della peste nelle campagne della zona, si decide di erigere una cappella votiva che viene poi intitolata ai SS. Rocco e Sebastiano, così come era consuetudine.

Planimetricamente l'edificio può essere ricondotto al tipo architettonico di chiesa ad aula rettangolare con presbiterio: il passaggio dall'aula al presbiterio è evidenziato da un aumento della quota di pavimento di quest'ultimo.

Verticalmente le pareti sono scandite da lesene in corrispondenza delle quali la modanata cornice che segna il passaggio tra la struttura verticale e quella di copertura subisce un avanzamento.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Nella controfacciata, nella zona compresa tra la cornice e l'intradosso della volta, vi è una bucatara emisferica tamponata, nel cui interno è stata ricavata una finestra quadrilobata.

L'aula è coperta da una volta a botte lunettata con costoloni mentre il presbiterio, nel quale permangono resti parietali di affresco, è concluso da una volta a crociera: attraverso le bucatre rettangolari delle lunette, alcune delle quali risultano però tamponate, penetra la luce che illumina l'intero edificio; la pavimentazione è in ardesia.

Per quanto attiene all'esterno, il prospetto rettilineo è risolto piuttosto semplicemente e concluso da un tetto a capanna: la facciata, impreziosita unicamente dall'apertura quadrilobata già citata, presenta le consuete finestre laterali all'accesso, oltre ad un riquadro in piastrelle di ceramica raffigurante San Sebastiano murato recentemente nella parte destra.

Un piccolo campanile a vela, tipico degli oratori campestri, si erge nella zona presbiteriale, ma trattasi di una ricostruzione avvenuta nel 1972, congiuntamente ad alcuni lavori di manutenzione che hanno interessato la chiesa, ossia il rifacimento della pavimentazione ed il restauro dell'affresco del presbiterio: in tale data vengono posti in situ anche il nuovo altare ed una lapide commemorativa in ceramica smaltata che si trova lungo la parete destra, mentre nell'immediato dopoguerra era stata già rifatta la copertura.

Realizzato in pietra e mattoni lasciati a vista, fatta eccezione per il fronte che risulta intonacato, l'Oratorio di San Sebastiano risulta in buone condizioni di conservazione complessiva, mantenendo ancora le caratteristiche originarie e tipologiche degli oratori sorti tra la fine del '500 e gli inizi del '600.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

BIBLIOGRAFIA

- (1) AA.VV., Società Savonese di Storia Patria, Atti e Memorie, Savona 1974
- (2) ROBBA G., *Valli di Savona*, Coll. Liguria, Territorio e Civiltà n. 12, Genova 1981.
- (3) C.BORLETTARIO-O.GARBARINO, *La raccolta cartografica dell'Archivio di Stato*, Genova 1986.
- (4) AA.VV., *Albisola, Parrocchia di S.Nicolò*, Savona 1988
- (5) G.PAROLA, *Natura, storia, arte, lavoro, Albisola*, Albisola 1989
- (6) GHIGLIAZZA G., *Com'era verde la nostra piana albisolese*, Albisola Sup. 1991.
- (7) AA.VV., *Le ville di Albisola*, Genova 1993

- Trattò dagli atti della Soprintendenza

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Rossella Scunza

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
arch. Maria Di Dio

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Liliana Pittarello

VISTO
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

26 MAG. 1997